

LA CITTÀ DA IMMAGINARE

Pesaro

Multipiano in viale Trieste «Il parcheggio è servito Con piazza, verde e negozi»

Il sindaco Biancani fa il punto sulle strategie per la sosta nella zona mare
«Non servirà solo per l'estate. Per questo vogliamo ricavare 400 posti auto»

Il concorso di idee per la riqualificazione del lato a Ponente di viale Trieste ha avuto, tra gli altri effetti, quello di rompere ogni pregiudizio riguardo al fatto che un parcheggio multilivello, per quanto utile, possa essere irrimediabilmente brutto. Non è così, come dimostrano le 27 proposte formulate per immaginare il nuovo "WaterCity-front" di Ponente ed esposte al pubblico fino ad oggi all'interno di Galleria Rossini (ne proponiamo alcune in queste pagine).

Sindaco Andrea Biancani, cosa ne pensa?

«Non sono sorpreso. Sapevo che un multilivello, oltre ad essere funzionale, può avere una architettura attrattiva. Noi siamo andati oltre: abbiamo chiesto ai progettisti che il parcheggio di Villa Marina, in fondo a viale Trieste, angolo via Gorizia, potesse essere anche un luogo per la socialità».

In che modo?

«Intanto prevedendo una piazza all'aperto, verde, in grado di valorizzare e dialogare con il complesso dell'ex colonia Postelegrafonici, dirimpetto al parcheggio. E poi destinando sia il piano terra che l'ultimo della struttura a servizi commerciali, locali di intrattenimento e ristoro».

Perché questo indirizzo?

«Per rivitalizzare la parte finale di viale Trieste che da via Paterni a viale Napoli, di fatto, è priva di attrazioni».

Le risposte progettuali spaziali.

«Abbiamo chiesto soluzioni attente alla presenza di verde per armonizzare il costruito con la panoramica marina, con priorità all'accessibilità e alla vivibilità climatica. E abbiamo chiesto che la capienza dei posti auto fosse significativa».

Le proposte oscillano tra i 300 e i 400 posti auto. Perché così tanti?

«Dobbiamo pensare in chiave di sviluppo dell'area e non soltanto al fabbisogno estivo. Pensiamo il multilivello come polmo-

ne anche per il complesso dell'ex colonia Villa Marina e per un futuribile porto turistico».

Già, l'ex colonia...

«Ho avuto la scorsa settimana un incontro con i responsabili di Inps: mi hanno assicurato che entro marzo verrà pubblicato il bando per la valorizzazione del complesso. Unico vincolo è quello che riguarda il piano terra: non potrà essere residenziale, a differenza degli altri due. Quindi anche lato mare avremo una serie di servizi ad aumentare l'attrattiva e quindi il movimento».

E l'area adiacente ex impianto sportivo?

«Contiamo di valorizzarla per ricavarne le risorse per il primo stralcio funzionale di un investimento complessivo per il waterfront di Ponente stimato in 12 milioni di euro».

Tra le critiche c'è l'assenza, nella progettazione, del lungomare a Levante.

«Fare una cosa per volta non significa rinunciare alla coerenza progettuale: gli stessi materiali e le linee architettoniche impostate per Ponente verranno confermate a Levante. Ma attenzione: se ad ovest gli architetti hanno potuto modulare un viale alberato con diverse piazzole, ad

ECCO ALCUNE DELLE PROPOSTE



INGEGNERI RIUNITI SPA



STUDIO DI ARCHITETTURA CUZZOLINI, TABARANI, ANTONINI, PANDISCIA, FABBRI

est abbiamo tutta un'altra morfologia».

Cioè?

«Abbiamo nella sostanza un marciapiede ampio tre metri e almeno 400 posti auto da conservare per rispondere anche ad un carico residenziale maggiore rispetto a Ponente. Questo vuol dire che l'intervento avrà come obiettivo la riqualificazione in termini di decoro e

non strutturali come a Ponente».

E' possibile prevedere un parcheggio a Levante?

«No. Col senno di poi è stato un errore da parte di Pesaro Parcheggi rinunciare al parcheggio interrato sotto piazzale D'Annunzio. Sarebbe servito maggiore coraggio perché l'investimento sarebbe rientrato».

Solidea Vitali Rosati



Il sindaco Andrea Biancani

Gruppo Immobiliare

... abita i tuoi spazi esterni in tutto relax!



BESTHOUSE

MARE/BAIA FLAMINIA NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE IN FASE DI REALIZZAZIONE,

proponiamo eleganti residenze di varie tipologie e metrature, con terrazzi abitabili e/o giardini esclusivi, oltre garage autonomi.

L'edificio dall'alta efficienza energetica, rispetterà tecniche costruttive innovative. APE A4 NZEB. COD. 2462.

INFO IN UFFICIO

ZONA MARE

IN ELEGANTE PALAZZINA QUADRIFAMILIARE APPENA RISTRUTTURATA,

proponiamo app.to in fase di completa ristrutturazione posto al 3° ed ultimo piano con ascensore, composto da soggiorno/pranzo, angolo cottura, 2 camere, 2 bagni, un comodo rip/lavanderia e un gradevole balcone a livello. Completa la proprietà un ripostiglio mq 20 ca. posto al piano terra per ricovero bici e scooter.

Di alto pregio le finiture!! APE classe "A2" IPE 34,18 kWh/mq anno. COD. 2518.

INFO IN UFFICIO



0721.64482

Pesaro - Via Mameli, 25

www.gruppo-immobiliare.com

info@gruppo-immobiliare.com

LA CITTÀ DA IMMAGINARE

Pesaro

PRESENTATE PER IL CONCORSO DI IDEE E ORA ESPOSTE NELLA GALLERIA ROSSINI



STUDIO D'ARCHITETTI "SUPERSPATIAL"



SOA ARCHITECTURE



STUDIO D'ARCHITETTI "AA-DC"



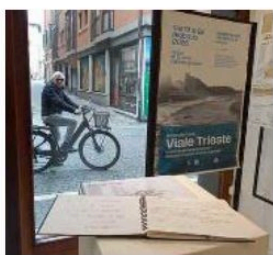
GLI ARCHITETTI FRASCHINI E LIPOVICA PER "URGES"

Zone relax e aree sportive in quota C'è proprio di tutto nei vari progetti

Ecco come i professionisti hanno pensato di utilizzare per più funzioni gli edifici destinati al parcheggio

Come potrebbe essere un parcheggio multilivello che oltre ad essere capiente sia anche attrattivo a tal punto da allungare la passeggiata lungo viale Trieste ben oltre via Paterni? Questa domanda, in modo più articolato e tecnico, è stata posta dal Comune alla cinquantina di studi di architettura candidatisi a progettare gli 1,3 chilometri del lungomare di Ponente. Alla fine le 27 proposte progettuali del concorso di idee e finite in graduatoria sono diventate oggetto di una mostra visitabile oggi in via Rossini 38, all'interno della galleria comunale.

Che cosa è emerso? Di tutto. C'è chi ha previsto un piano interrato e chi nessuno; c'è chi ha elaborato l'ultimo piano allestito con aree relax, panoramiche vista mare e non ultimo aree sportive "in quota", ma anche coperture leggere, con telai in metallo e grandi pareti vegetazionali. Nelle linee curve della proposta 26, realizzata dagli architetti Fraschini e Lipovica per Urges echeggia il piglio plastico



di Frank Gehry, mentre davanti al contappunto di colori primari della proposta 9 abbiamo visto l'assonanza con il centre Pompidou di Malaga. Quest'ultima è stata realizzata dagli architetti AA-DC. Leggera ed elegante è la struttura proposta dagli architetti Cuzzolini, Tabarani, Antonini, Pandisca e Fabbri ed animata da una fontana con gli zampilli affioranti da terra. Le visioni sono state molte e cariche di carattere come la numero 10 degli architetti Luigi Orioli ed Emanuele Lroni che hanno giocato con la vocazione sportiva di Pesaro. All'ultimo piano, i progetti

hanno immaginato una pista polivalente aperta alle rotelle, dai rollerblade ai passeggini, vivibile anche in notturna con una illuminotecnica molto scenografica. Ma la suggestione ha toccato l'apice quando Orioli e Lroni hanno immaginato una pista da atletica al posto della ciclabile di viale Trieste e la possibilità di trasformare la parete d'ingresso del multilivello in una palestra per rocciatori. Insomma molte sono state le suggestioni così come tanti saranno gli spunti utili per una futura riorganizzazione della riqualificazione. **L'esposizione** allestita all'interno di Galleria Rossini, durata una sola settimana, dal 19 febbraio a oggi, ha avuto molto pubblico: tra scolaresche e curiosi di età compresa tra i 40 e i 65 anni, la mostra fino a ieri mattina contava 1.526 visitatori con un picco di 675 persone nella sola giornata di sabato. Il consenso riscosso è leggibile anche nei messaggi, tra il serio e il faceto, lasciati dai visitatori sul libro degli ospiti, all'ingresso del-

la Galleria. Questi non sono soltanto riferiti al progetto del parcheggio multilivello, ma allargano il tiro a tutta l'operazione "riqualificazione del lungomare" di Pesaro. "Bello il progetto vincitore, ma la parte di Levante dov'è?" chiede un signore, incalzato da un altro cittadino che apprezza l'idea di aumentare il verde. Di rimando uno gli scrive: "Bravo", evidentemente d'accordo. Molti cittadini si sono lanciati in una classifica propria, mentre altri hanno criticato il podio. «No alla muraglia rosa» ha scritto un cittadino evidentemente contrario alla sopraelevata ipotizzata nel progetto terzo classificato. Moltiissimi sono stati i complimenti e anche qualche consiglio: «ricordatevi di mettere le fontane per rinfrescarsi». C'è chi va fuori tema: «Miglioriamo la città, eliminando la cosiddetta Sfera e spendiamo il denaro pubblico per sistemare le strade e tenere pulito quello che già c'è».

S.V.R.

La Commissione di esperti

Arriva il plauso «Approccio concreto»

Quale sarà il prossimo passo dell'amministrazione per andare avanti con l'idea di "riqualificare il lungomare di Ponente"? «Dopo il confronto con tutti i portatori di interesse che gravitano nel lungomare - spiega l'assessore Riccardo Pozzi - l'amministrazione indicherà le linee guida ai tre studi di progettisti vincitori. Gli stessi saranno protagonisti di una procedura negoziata per sviluppare, sulla base delle loro proposte, un "nuovo" progetto finale e l'affidamento dello stesso, fino al livello esecutivo di un'opera pubblica il cui costo massimo di realizzazione sarà di 12,3 milioni di euro. Per realizzarla, l'amministrazione ha previsto la possibilità di "frazionare" l'intervento in stralci funzionali, per cogliere tutte le occasioni date dai bandi in uscita e per blindare l'omogeneità di un cantiere, lungo 1,3 chilometri, anche se fatto in tempi diversi». Il piano di fattibilità tecnico economica sarà utilissimo per partecipare ai bandi nazionali ed europei e quindi attirare fondi.

Riguardo al concorso di idee, i commissari della giuria tecnica hanno elogiato l'impostazione della competizione. «Il lavoro preliminare fatto dal Comune è stato molto dettagliato - hanno osservato i tre professori universitari Giovanni Leoni; Claudio Zanierato e Andreas Sicklinger -. Ci è sembrato un concorso che vuole affrontare un problema e non fermarsi a parlare di un sogno che non avrà modo di essere realizzato».

A vincere è stato il progetto meno scenografico, ma caratterizzato da una grande fattibilità e da molta flessibilità. Anche perché, come hanno illustrato i commissari, il quadro normativo di riferimento sarà suscettibile, nei prossimi anni, di profondi cambiamenti. E questo significa che sarà anche difficile prevedere gli effetti relativi alla mutevolezza delle regole -basta pensare all'evoluzione della Bolkestein - e le possibilità che resteranno ai vari attori coinvolti. Questi sono tanti: dai bagnini, ai residenti, passando per i titolari dei locali, alle istituzioni pubbliche e private.